



IL RAPPORTO

Nel Karate Tradizionale il rapporto Maestro - Allievo è centrale e fondamentale. Brevemente mostriamo le caratteristiche e la natura di tale rapporto davvero singolare.

Il termine giapponese che indica il Maestro è "Sensei". "Sensei" significa letteralmente "nato prima" ed esprime al meglio il concetto che vede il Maestro come qualcuno che si è incamminato prima di noi, una guida che essendosi avventurata in un percorso di crescita umana, tecnica, morale e spirituale da tempo, possiede l'esperienza necessaria per poter indirizzare e condurre altri, i suoi Allievi, sul cammino in precedenza da lui intrapreso.

Il percorso di sviluppo e crescita dell'Allievo è tutt'altro che facile e richiede costanza, volontà e determinazione per superare i momenti di difficoltà e le prove che inevitabilmente si incontreranno nel tempo. In queste circostanze da solo l'Allievo è disorientato e il limite, fittizio o reale che sia, non permette di progredire.

È proprio in questi momenti che il rapporto Allievo - Maestro si rivela determinante e può fare la vera differenza. E' proprio in questi momenti di crisi infatti che la profonda esperienza del Maestro, unita alla sincera fiducia dell'Allievo, possono consentire quello scatto che trasforma il limite in opportunità e la prova in successo.

"L'attrito intelligente", creato volontariamente dal Maestro, è lo strumento con cui il Maestro è stato forgiato e forgia per rinforzare la relazione e preparare l'Allievo a divenire a sua volta Maestro. È l'affrontare le difficoltà che fa migliorare l'Allievo ed il superamento delle stesse che ne determina il grado!

È importante evidenziare che Maestro e Allievo non sono però titoli o qualifiche, sono relazioni dinamiche e rapporto; Maestro e Allievo più che come nomi statici devono esser visti come verbi che descrivono attitudini, comportamenti e azioni.



Associazione Culturale
KOKORO INTERNATIONAL
心文化空手道研究会

Quando l'accordo Maestro - Allievo si interrompe scompaiono i ruoli di Maestro e di Allievo e la relazione non solo si dissolve, ma è come se non ci fosse mai stata prima perché svaniscono i soggetti che la rendono reale.

In quest'ottica l'Allievo che lascia il suo Maestro perché si trova di fronte ad una difficoltà o il Maestro che allontana l'Allievo perché ritenuto non idoneo, ne annullano nel tempo gli effetti e l'esistenza: **non esistono quindi ex Maestri o ex Allievi!**

Similmente, secondo la stessa logica, Kase Taiji Sensei diceva: **“chi ha smesso di praticare Karate è come se non l'avesse mai fatto”**.

La Via richiede sforzo, costante sforzo, e non è prevista la fermata. Sakugawa Sensei, come terzo precetto nel *Dōjō Kun*, enuncia infatti: *“Hitotsu. Doryoku no Seishin o Yashinau Koto”* *“Coltivare lo spirito del costante sforzo”*

Prima di intraprendere un percorso con un Maestro, accettando il ruolo di Allievo, occorre quindi essere mossi da sincere e serie buone intenzioni e sapere prima che a livello spirituale, nella relazione Maestro Allievo e nella Via, chi si ferma e abbandona è come se non avesse mai giocato e torna, come nel gioco dell'oca, alla partenza.

Oss!

Dario Marchini
Stefano Besana